

UOC Prevenzione, Sorveglianza e Controllo delle Malattie Infettive
Dipartimento di Sanità Pubblica

VACCINAZIONE ANTI MONKEYPOX (MPOX – VAILOLE DELLE SCIMMIE) (Versione 2025)

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

È un vaccino vivo con virus Ankara modificato. Il ciclo primario consiste di due dosi somministrate a una distanza di almeno 28 giorni. La somministrazione avviene tramite iniezione intradermica nella regione dell'avambraccio oppure per via sottocutanea nel deltoide.

Per le persone che hanno ricevuto in passato la vaccinazione antivaiolosa, il ciclo primario consiste in una sola dose (a meno di condizioni di immunosoppressione, per cui è raccomandato un ciclo a due dosi).

Una dose di richiamo può essere presa in considerazione a distanza di due anni dal completamento di un ciclo primario su giudizio clinico.

Il vaccino per il MPOX è somministrabile gratuitamente secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute e dalla Regione Emilia-Romagna ai soggetti a rischio più elevato di contrarre la malattia, a partire dai 18 anni di età:

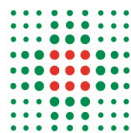
- Personale di laboratorio con possibile esposizione diretta a Mpox virus
- Personale sanitario addetto all'assistenza di pazienti con Mpox a rischio di esposizioni ripetute a Mpox
- Persone che si debbano recare nei paesi interessati da focolai Mpox, e che non possono escludere contatti stretti con la popolazione colpita dalla malattia o che prevedano un lungo soggiorno nelle aree interessate in cui vi sia documentata circolazione di Mpox. Per l'aggiornamento sulla situazione epidemiologica fare riferimento alla pagina web "2022-24 Mpox (Monkeypox) Outbreak: Global Trends", disponibile al link https://worldhealthorg.shinyapps.io/mpx_global/
- Uomini cisgender gay, bisex, donne transgender e persone di genere non binario, con partner sessuali multipli o anonimi
- Donne cisgender o transgender lavoratrici del sesso
- Uomini cisgender che hanno rapporti eterosessuali con partner multipli, anonimi o con lavoratrici del sesso
- Donne cisgender che hanno rapporti eterosessuali con partner multipli o anonimi
- Persone che partecipano ad attività di sesso di gruppo o in concomitanza di eventi di aggregazione di massa, soprattutto se in un'area geografica in cui è stata documentata la trasmissione del Mpox
- Persone che partecipano a incontri sessuali in locali/club/cruising/saune e persone con esposizione professionale in predette sex-venue
- Persone con recente infezione sessualmente trasmessa (almeno un episodio negli ultimi 6 mesi)
- Persone con abitudine alla pratica di associare gli atti sessuali al consumo di droghe chimiche (Chemsex)
- come profilassi post-esposizione, a persone con esposizione nota o presunta a Mpox, idealmente entro 4 giorni e fino 14 giorni dall'esposizione.

Le controindicazioni alla vaccinazione sono:

Ipersensibilità ai principi attivi o altre sostanze contenute nel vaccino, ipersensibilità ad una precedente dose.

A scopo precauzionale, è preferibile evitare l'uso durante la gravidanza e l'allattamento; tuttavia, la vaccinazione può essere presa in considerazione in caso di rapporto benefici/rischi favorevole.

Al momento non ci sono dati sulla somministrazione concomitante con altri vaccini. Per coloro che accedono alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 e a quella contro Mpox è valida l'indicazione di una distanza di almeno 4 settimane tra un vaccino e l'altro.



UOC Prevenzione, Sorveglianza e Controllo delle Malattie Infettive Dipartimento di Sanità Pubblica

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono:

Molto comuni/comuni: cefalea, nausea, mialgia, dolore/eritema/gonfiore/indurimento/prurito/alterazione del colore in sede di iniezione, stanchezza, disturbo dell'appetito, artralgia, febbre, brividi.

Non comuni: rigidità muscoloscheletrica, gonfiore sotto l'ascella, malessere, emorragia in sede di iniezione, irritazione, vampate, dolore toracico.

Raro: dolore muscoloscheletrico, debolezza muscolare, infiammazione/parestesia/eruzione cutanea/vesciche in sede di iniezione, edema periferico, malattia similinfluenzale, dolore ascellare.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione)

È possibile segnalare la reazione direttamente all'Agenzia Italiana del Farmaco al link

<https://www.aifa.gov.it/content/segnalazioni-reazioni-avverse>

Che cos'è il Monkeypox

Il Mpox, noto anche come Monkeypoxo vaiolo delle scimmie, è causato da un virus che appartiene al genere *Orthopoxvirus*. È un virus diverso da quello che, prima della sua eradicazione mondiale nel 1980, causava il vaiolo nell'uomo, nonostante appartenga allo stesso genere.

Riscontri epidemiologici, virologici e zoonotici evidenziano che il Mpox si divide in due ceppi, il *clade I* (più virulento) e il *clade II*. Secondo l'OMS, la maggior parte dei casi di infezione sono segnalati nel continente africano. Al di fuori di quest'area, il virus è in circolazione in numerosi altri Paesi. L'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) ha dichiarato che in Europa il rischio di infettarsi per la popolazione generale è valutato basso.

I sintomi comprendono febbre, mal di testa intenso, dolori muscolari, mal di schiena e debolezza. In genere durano da 2 a 4 settimane e scompaiono da soli senza trattamento. Possono comparire a una distanza di 5 - 21 giorni dal momento del contagio, tipicamente compaiono dopo 6 - 13 giorni.

I segni più frequenti sono linfonodi ingrossati nel collo o nell'inguine ed eruzioni della pelle (papule, vescicole, pustole) che di solito compaiono entro tre giorni dalla febbre. Le lesioni possono essere piatte o leggermente rialzate, piene di liquido limpido o giallastro, e possono formare croste, seccarsi e cadere. Le eruzioni tipicamente si presentano su viso, palmi delle mani e piante dei piedi, ma possono anche trovarsi sulla bocca, sugli occhi o attorno ai genitali o diffondersi ad altre parti del corpo.

Il virus si può trasmettere attraverso gli animali come una zoonosi (questo tipo di trasmissione avviene solo nelle zone geografiche dove il virus circola tra gli animali selvatici), o da persona a persona. Nella trasmissione da persona a persona i modi con i quali il virus può infettarci sono: contatto diretto, secrezioni respiratorie, trasmissione verticale madre-figlio, contatto indiretto tramite oggetti inanimati. La via predominante dei contagi è quella tramite contatto fisico stretto attraverso rapporti sessuali, contatti bocca-bocca, contatti con saliva, contatti tra conviventi, condividendo letti, asciugamani, biancheria.